

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

LA MEGLIO GIOVENTÙ DEL CINEMA ITALIANO:
GLI AUTORI, I FILM, LE IDEE (1980-2000)

CINEMA ODISSEA

INGRESSO GRATUITO

DOMENICA 15 GENNAIO ALLE ORE 11.00

Gli invisibili, esordienti del cinema italiano

intervento di Gianni Olla (critico cinematografico "La Nuova Sardegna")
segue la proiezione del film **Verso sera** di Francesca Archibugi
introduce il film Gianni Olla

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO ORE 19.00

Il caso Martello di Guido Chiesa

DOMENICA 22 GENNAIO ORE 11.00

La stazione di Sergio Rubini

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO ORE 19.00

Vito e gli altri di Antonio Capuano

DOMENICA 29 GENNAIO ORE 11.00

Colpire al cuore di Gianni Amelio

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO ORE 19.00

Manila Palomba Blanca di Daniele Segre

intervento di Antioico Floris (Università degli Studi di Cagliari)

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO ORE 19.00

Tano da morire di Roberta Torre

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

Davide Ferrario incontra il pubblico

ore 19.00 - **La fine della notte** di Davide Ferrarioore 21.00 - **Tutti giù per terra** di Davide Ferrario

Cosa è cambiato nel cinema italiano. Il regista Enrico Pau intervista Davide Ferrario

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO ORE 19.00

Morte di un matematico napoletano di Mario Martone

intervento di David Bruni (Università degli Studi di Cagliari)

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO

Pappi Corsicato e Paolo Mereghetti incontrano il pubblico

ore 19.00 **Duello in anteprima tra un critico e un regista**a cura di Paolo Mereghetti (critico cinematografico, *Il Corriere della Sera*) e di Pappi Corsicato.

Modera l'incontro David Bruni (Università degli Studi di Cagliari)

segue la proiezione del film **Libera** di Pappi Corsicatoore 21.00 **Il seme della discordia** di Pappi Corsicato

MERCOLEDÌ 7 MARZO ORE 19.00

L'aria serena dell'Ovest di Silvio Soldini

intervento di Luciano Marrocu (scrittore e professore di Storia contemporanea, Università di Cagliari)

MARTEDÌ 13 MARZO ORE 19.00

Edoardo Winspeare incontra il pubblico

ore 19.00 **Il cinema di Edoardo Winspeare** a cura di Antonello Zanda (critico cinematografico)segue la proiezione del film **Pizzicata** di Edoardo Winspeareore 21.00 **Sangue vivo** di Edoardo Winspeare

MERCOLEDÌ 14 MARZO ORE 19.00

Il camorrista di Giuseppe Tornatore

intervento di Paolo De Angelis (magistrato e docente universitario) e di Gianni Olla (critico cinematografico)

VENERDÌ 16 MARZO ORE 19.00

Alessandro D'Alatri incontra il pubblico

Americano rosso: conversazione con Alessandro D'Alatri e Gianni Ollasegue la proiezione di **Americano rosso** di Alessandro D'Alatriore 21.00 **Senza pelle** di Alessandro D'Alatri

MERCOLEDÌ 21 MARZO

ore 17.00 **Notte italiana** di Carlo Mazzacuratiore 19.00 **Lo zio di Brooklyn** di D. Cipri e F. Maresco

intervento di Sergio Naitza (critico cinematografico "L'Unione Sarda")

MERCOLEDÌ 28 MARZO ORE 19.00

Giuseppe Bertolucci incontra il pubblico

ore 19.00 **Il cinema di Giuseppe Bertolucci**

a cura di Sergio Naitza (critico cinematografico)

segue la proiezione del film **Berlinguer ti voglio bene** di Giuseppe Bertolucciore 21.00 **Amori in corso** di Giuseppe Bertolucci

Nell'autunno del 1978, l'uscita nelle sale e il successo di *Ecce bombo* fu percepito e discusso, a livello critico, attraverso un prisma che, moltiplicando a dismisura le interpretazioni di carattere contestuale, finivano per perdere di vista lo stesso film di Moretti. Inconsapevole pietra di paragone del cinema italiano di quel finale di decennio, il regista attirò su di sé, da un lato, le speranze di rinnovamento e di ricambio generazionale, dall'altra lo scetticismo di chi, pur apprezzando il film, non vi vedeva alcun annuncio di primavera.

L'analisi retrospettiva di quell'evento – Moretti era atteso alla prova di maturità dopo aver girato, prodotto e montato lo sono un autarchico, una pellicola in superotto che aveva poi circolato con successo nelle sale d'essai – autorizza letture diverse, non inquinate dalla mitizzazione di un singolo autore, che si pensava (o si sognava) fosse portatore delle stesse istanze rivoluzionarie, nei temi e nei linguag-



gi, che avevano mutato in profondità il cinema italiano degli anni Sessanta.

Innanzitutto, alla fine degli anni Settanta e oltre, gli autori – riconosciuti tali – esistevano ancora e facevano notizia: il 1977 fu l'anno della Palma d'oro ai fratelli Taviani per *Padre Padrone*. L'anno successivo, l'onore toccò a Ermanno Olmi con *L'albero degli zoccoli*. Per coincidenza o forse per una legge di contrappasso, furono gli ultimi due grandi riconoscimenti al cinema italiano prima che proprio Nanni Moretti, con *La stanza del figlio* trionfasse all'edizione 2001 del festival Cannes.

Se queste erano le "punte" avanzate (dopotutto sia i Taviani che Olmi firmeranno altri titoli importanti negli anni Ottanta e Novanta), occorre sottolineare che erano ancora in attività Fellini, Antonioni, Rosi, Bellocchio, Bertolucci, nonché Risi, Monicelli, Comencini, Scola, Leone, e certo non si può affermare – se non forse per Antonioni che, dopo *Professione reporter* (1975) non ha più fatto niente di veramente importante – che le filmografie dei registi citati si siano bloccate agli anni Settanta.

Dunque il problema non era tanto la tenuta di un cinema d'autore ancora in grado di mettere in cantiere dei film di rilievo, ma la situazione generale della cinematografia nazionale.

Primo problema, le sale e gli spettatori: ai primi anni Settanta, i biglietti staccati in un anno superavano

i cinquecento milioni; statisticamente, ogni italiano, neonati compresi, andava al cinema poco meno di una volta al mese. Dieci anni dopo, nel 1981, gli spettatori erano dimezzati, e alla fine dello stesso decennio, le presenze annuali non superavano i 100 milioni.

La caduta verticale della domanda provocò dapprima la chiusura di tutte le sale di seconda, terza e quarta visione, quelle che prolungavano per anni la vita commerciale di una pellicola; poi la progressiva scomparsa dei produttori indipendenti, resa ancora più acuta dall'arrivo di una gigantesca offerta cinematografica televisiva. Le case di distribuzione che, fino allora, avevano centellinato i loro contatti con la Rai (non più di due film alla settimana e mai pellicole con meno di 15 anni di vita), svuotarono i magazzini per offrirli alle tv commerciali. Inoltre, pur con lodevoli eccezioni (Gianni Amelio si formò in Rai negli anni Settanta, Fellini, i fratelli Taviani, Olmi, furono sempre coprodotti dalla televisione



A questo primo e fondamentale problema si sommava una nuova diaspora generazionale: i giovani si disinteressano di Fellini o di Bertolucci e decretavano il successo proprio della rinata – o mai morta – spettacolarità americana.

È in questo quadro che l'attesa messianica di un nuovo autore – questa fu l'illusione percettiva del fenomeno Moretti – si saldava ai timidi esordi di altri giovani. Non pochi se è vero che Mario Sesti, nel suo *Nuovo cinema italiano*, edito nel 1994, ne conta già un centinaio. Ma appunto se si dà uno sguardo alle rispettive filmografie (ma spesso anche ai nomi dei registi) si scopre che, anche in una città come Cagliari, da sempre ricettiva nei confronti dei film d'autore, molti nomi e molti titoli restarono totalmente sconosciuti. Era così anche a metà degli anni Ottanta, quando un'associazione cagliaritano, *Tredicilune*, intitolava una sua rassegna annuale, *Gli invisibili*, esordienti del cinema italiano. E ancora, il pessimismo si poteva percepire alle prime edizioni del Premio Solinas (che nacque nel 1986), quando la giuria, composta quasi sempre da vecchi leoni della regia e della sceneggiatura nazionale, si confrontava con le "baluzie" delle nuove generazioni.



Eppure è proprio al Solinas che, nel 1986, viene premiata Francesca Archibugi, una delle prime autrici del cinema italiano. Ed è anche da lì che partirà una sorta di rincorsa che, nel 2009, porterà il cinema italiano ad altri riconoscimenti internazionali: i premi, di nuovo al Festival di Cannes, a Matteo Garrone e Paolo Sorrentino.

Ma siamo andati troppo avanti. L'esigenza di esplorare "gli anni della crisi" – così è stato chiamato il ventennio degli anni Ottanta/Novanta – è semplicemente un risarcimento nei confronti di molti registi che hanno dimostrato

di essere dei veri autori e di essersi affermati a dispetto dell'accertata minorità del cinema nazionale, se confrontata appunto con la grandezza di ieri. I nomi scelti (Archibugi, Chiesa, Martone, Rubini, Capuano, Segre, Winspeare, Ferrario, Torre, Soldini, Tornatore, D'Alatri, Amelio, Mazzacurati, Cipri e Maresco, Bertolucci) rappresentano un'esigua percentuale di coloro che hanno esordito durante i decenni citati, e la scelta definitiva è stata compiuta tendendo conto non solo del giudizio sul film proposto, ma della carriera successiva. Anche tenendo conto di questi aspetti, sono stati sacrificati molti autori e non di secondo piano (Salvatore, Virzi, Segre, Pappi Corsicato) i cui film non sono mai stati invisibili. Quando, come nel caso di Tornatore, si è operata una scelta diversa, si è scelta una pellicola, *Il camorrista*, praticamente invisibile e doppiamente interessante. Misura infatti sia la grande professionalità e la maturità espressiva del regista siciliano – che nel 1986, anno d'uscita del film, aveva trent'anni, un'età ancora in linea con gli esordi degli autori di un tempo – ma anche la distanza abissale che separava quell'opera di genere, incentrata su un "divo" della malavita, dai tempi oscuri in cui fu girata per un pubblico che, purtroppo, non aveva interesse a vederla, o che non sospettava che potesse interessargli. Appena dieci anni prima, il camorrista sarebbe stato salutato come l'esordio di un nuovo Francesco Rosi. Altro sacrificio inevitabile: i nuovi comici. L'ancora di salvezza commerciale del cinema italiano degli anni Ottanta, furono Carlo Verdone, Roberto Benigni, Francesco Nuti, Maurizio Nichetti, Massimo Troisi. Attori e registi in qualche modo "neo uccisori dei padri": Comencini, Monicelli, Risi, Scola, inventori, nel dopoguerra del grande super genere della commedia, ed ancora attivi con film tutt'altro che di secondo piano, ma disertati dal pubblico. Sicuramente i nuovi comici hanno fatto la storia

del cinema italiano di quest'ultimo trentennio, e certo meriterebbero una retrospettiva tutta per loro.

Infine, per riaffermare la relatività dei giudizi a caldo, ecco un'ultima acquisizione: negli anni Ottanta e poi Novanta, si comincia a parlare di registi o di film sardi, dapprima con il cagliaritano Giancarlo Planta e poi con Gianfranco Cabiddu. Anche per questi registi, che daranno il via ad un fenomeno rilevante a partire dal 2001, sarebbe indicata una retrospettiva specifica.

Gianni Olla (critico cinematografico)



GENNAIO

DOMENICA 15 ALLE ORE 11.00

Verso sera di Francesca Archibugi (Italia/Francia 1990, col, 99') con Sandrine Bonnaire, Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Lara Pranzoni

Vedovo docente di letteratura russa e liberal-comunista si vede scaricare in casa Pàpere, nipotina di 4 anni nata da un immaturo accoppiamento tra il suo scompaginato figlio Oliviero e Stella, compagna che sta inseguendo le rabbiose utopie della contestazione giovanile nel 1977. Il 2° film di F. Archibugi (e il 122° di Mastroianni) parla di politica attraverso i sentimenti e analizza il conflitto tra due generazioni con grazia, tenerezza, lucidità critica. Qua e là un po' troppo dimostrativo. 2 David di Donatello e 2 Nastri d'argento.

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO ORE 19.00

Il caso Martello di Guido Chiesa (Italia 1991, col, 90')

con Alberto Gimignani, Roberta Lena, Felice Andreasi, Ivano Marescotti, Valeria Cavalli, Luigi Diberti

Cesare Verra, funzionario di un'agenzia di assicurazioni torinese, deve versare oltre 300 milioni di lire all'ex partigiano Antonio Martello, come indennizzo per la morte della moglie, Fulvia Gariglio, avvenuta circa quarant'anni prima in un incidente causato dall'imperizia di una ditta edile. Ma da quell'epoca Martello è scomparso e nel paese delle Langhe dove abitava nessuno sa - o vuole - dare informazioni a Verra. Questi prosegue comunque le sue ricerche; grazie alla sua tenacia e all'aiuto di Pina, nipote di Martello, alla fine lo rintraccia in montagna, dove vive in solitudine.

DOMENICA 22 GENNAIO ORE 11.00

La stazione di Sergio Rubini (Italia 1990, col, 92')

con Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini

Piove, è notte: e in una stazione della provincia pugliese, una ragazza in fuga da un fidanzato troppo attaccato ai soldi piomba nell'ufficio del capostazione. Ma il primo treno è alle 6.12 del mattino. Acclamato esordio di Rubini, dalla commedia di Umberto Marino, adattata dall'autore con Rubini e Filippo Ascione.

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO ORE 19.00

Vito e gli altri di Antonio Capuano (Italia 1991, col, 85')

con Nando Triola, Giovanni Bruno, Mario Lanti, Pina Leone, Giuseppina Fusco

La storia di Vito, killer a dodici anni: il padre in galera per aver ucciso la moglie e la figlia, l'impossibile convivenza con la zia, l'inizio della parabola delinquenziale....

Opera prima di uno scenografo, autore anche della sceneggiatura (premio Solinas 1988).

DOMENICA 29 GENNAIO ORE 11.00

Colpire al cuore di Gianni Amelio (Italia 1983, col, 105')

con Jean-Louis Trintignant, Laura Morante, Fausto Rossi, Sonia Gessner, Vanni Corbellini

Figlio di Dario, docente universitario e intellettuale laico di sinistra, il 15enne Emilio scopre in

un terrorista, ucciso da due carabinieri in uno scontro a fuoco, Sandro, ex allievo e amico del padre. Si presenta ai Carabinieri per dire tutto quel che sa del giovane ucciso e della sua compagna Giulia. Già conflittuale, il suo rapporto con il padre peggiora. Scritto con Vincenzo Cerami. Due Nastri d'argento: soggetto e Fausto Rossi (figlio di Sonia Gessner, sua madre anche nel film) attore esordiente che vinse anche un David di Donatello. Distribuito 6 mesi dopo la Mostra di Venezia a causa delle polemiche sui mass media e messo in onda dalla RAI soltanto nel 1987 in seconda serata. 1° lungometraggio di G. Amelio per il cinema drammatico.

FEBBRAIO

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO ORE 19.00

Manila Palomba Bianca di Daniele Segre (Italia 1992, col, 90')

con Carlo Colnaghi, Laura Panti, Alessandra Comerio, Lou Castel, Barbara Valmorin

Più volte ricoverato in diversi ospedali psichiatrici, Carlo Carbone, quarantenne ex-attore, vive di espedienti. In cerca di soldi per un viaggio in Polonia, ritorna in contatto con Bianca e ne conosce la sorella minore, Sara, presso la quale si trasferisce. Stringe anche nuovamente rapporti con il mondo del teatro. Entrambe le esperienze, però, naufragano ben presto, mortificando le speranze di un ritorno ad una vita normale.

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO ORE 19.00

Tano da morire di Roberta Torre (Italia 1997, col, 78')

con Ciccio Guarino, Enzo Paglino, Mimma de Rosalia, Lorenzo La Rosa

Gelosissimo delle sue quattro sorelle, l'uomo d'onore Tano Guarrasi aveva di fatto impedito il loro matrimonio: dopo che è stato ucciso da un killer dei corleonesi, la maggiore, franca, accetta la proposta di Gaspare: ma il giorno della cerimonia finirà in tragedia. Una storia vera ma raccontata in forma di musical e interpretata da non attori.

Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO ORE 19.00

La fine della notte di Davide Ferrario (Italia 1989, col, 90')

con Claudio Bigagli, Dario Parisini, Alessandro Baldinotti, Albino Bignamini

“Era il 1987, di “Nordest” nessuno parlava ancora, ma io ci vivevo vicino. Così quando un giorno lessi sul giornale della notte brava di due ragazzotti del vicentino, finita con un omicidio e un suicidio, andai sul posto, guardai, parlai con la gente. Era una storia che capivo fin troppo bene. Così è nato il mio primo film, per la necessità di raccontare una condizione a cui nessun altro prestava attenzione. Ma importante non era solo il “cosa”, ma il “come”: infatti il film è lontano mille miglia dal sociologismo dei “ragazzi della porta accanto”. A me interessava stare nella testa dei due balordi, vedere come a chiunque - superata una soglia - può capitare di finire dentro l'inevitabilità del male, senza nemmeno rendersene conto.” (Davide Ferrario)

Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO ORE 21.00

Tutti giù per terra di Davide Ferrario (Italia 1997, 85')

con Valerio Mastandrea, Carlo Monni, Adriana Rinaldi, Caterina Caselli, Benedetta Mazzini

Rientrato in famiglia a Torino, il ventiduenne Walter Verra, figlio di un operaio, disoccupato, obiettore di coscienza, iscritto alla facoltà di filosofia per inerzia, vergine un po' per scelta e un po' per pigrizia, concupito dalle donne, vive alla giornata in una Torino multirazziale finché la morte di un'amatissima zia e l'incontro con una giovane gitana lo fanno passare all'età adulta. Dall'omonimo romanzo (1994) di Giuseppe Culicchia. Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO ORE 19.00

Morte di un matematico napoletano

di Mario Martone (Italia 1992, col, 108')

con Carlo Cecchi, Anna Bonaiuto, Renato Carpentieri, Antonio Neiwiller, Toni Servillo

L'ultima settimana di vita di Renato Caccioppoli, professore universitario, nipote di Bakunin e simpatizzante comunista, genio sregolato, che - senza un motivo apparente - si sparo' un colpo in testa nel 1959. Premio speciale della giuria a Venezia.

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO ORE 19.00

Libera di Pappi Corsicato (Italia 1993, col, 85')

In *Aurora* con Iaia Forte, Antonio Bruschetta, Enzo Moscato, Tosca d'Aquino, Paola Iovinello In *Carmela* con Cristina Donadio, Ciro Piscopo, Vincenzo Peluso, Cinzia Mirabella, Iaia Forte In *Libera* con Iaia Forte, Manrico Gammarotta, Paola Iovinella, Paolo Montevocchi

Film a episodi: 3 storie, 3 ritratti di donne napoletane, 3 ambienti sociali. 1) “Aurora”: borghese, arricchitasi col matrimonio, è abbandonata dal marito; si ripresenta un suo ex soltanto per toglierle gli averi. 2) “Carmela”: giovanotto scopre, insieme, la propria omosessualità e la vera identità di sua madre, un padre da sempre travestito. 3) “Libera”: una edicolante con un marito adultero filma di nascosto i suoi congressi carnali e li vende in pornocassette. Tre spaccati diversi di una Napoli sorprendente, e tre melodrammi sul filo del grottesco.

MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO ORE 21.00

Il seme della discordia

di Pappi Corsicato (Italia 2008, col, 85')

con Alessandro Gassman, Caterina Murino, Martina Stella, Valeria Fabrizi

Lui e lei sono sposati e lanciati in due carriere folgoranti: lui è un rappresentante di fertilizzanti, lei lavora nella boutique ereditata dalla madre ed è prossima ad inaugurare un concept store. I problemi nella loro relazione apparentemente solidissima nascono quando un bel giorno lei scopre di essere incinta e a lui invece viene diagnosticata l'infertilità. Commedia liberamente tratta da un romanzo di Heinrich von Kleist. Copia proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MARZO

MERCOLEDÌ 7 MARZO ORE 19.00

L'aria serena dell'ovest di Silvio Soldini

(Italia/Svizzera 1990, col, 100')

con Fabrizio Bentivoglio, Patrizia Piccinini, Ivano Marescotti, Roberto Accornero

Nella Milano degli anni Ottanta alcuni giovani intrecciano, grazie al ritrovamento fortuito di un'agenda, le loro strade. Ognuno ha i suoi sogni e le sue frustrazioni e a

un certo momento sembra che la loro vita debba cambiare, invece tutto torna alla situazione di partenza. Il ritratto, sceneggiato dal regista con Roberto Tiraboschi, di un disagio generazionale, di chi respira “l'aria serena dell'Ovest” e non si accorge che altrove il mondo sta cambiando.

LUNEDÌ 13 MARZO ORE 19.00

Pizzicata di Edoardo Winspeare

(Italia/Germania 1995, col, 101)

con Cosimo Cinieri, Chiara Torelli, Fabio Frascaro, Anna Dimitri, Ines D'Ambrosio

Puglia 1943: salvatosi col paracadute, il soldato italoamericano Tony Morciano è accolto dalla famiglia di Carmine Pantaleo che lo fa passare per un cugino in licenza; ma l'amore che suscita nella giovane Cosima scatenerà la violenta gelosia di Pasquale, figlio del possidente locale.

ORE 21.00

Sangue vivo di Edoardo Winspeare

(Italia 2000, col, 95')

con Pino Zimba, Lamberto Probo, Claudio Giangreco, Alessandro Valentini

Il “sangue vivo” è quello che scorre nelle vene delle vittime del terribile ragno taranta i cui morsi provocano crisi tra l'epilettico e l'epilessia. È grazie ad una musica, la pizzicata, che questi malati tornano pian piano in loro: il ritmo dei tamburi li aiuta infatti a regolarizzare la pulsione del cuore e quindi a guarire.

Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 14 MARZO ORE 19.00

Il camorrista di Giuseppe Tornatore

(Italia 1986, col, 168')

con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Leo Gullotta, Nicola Di Pinto, Marzio Onorato, Franco Interlenghi, Lino Troisi

L'inarrestabile ascesa del “Professore”, fondatore e guida di una feroce e potente organizzazione criminale, capace, anche restando in carcere, di trattare da pari a pari con servizi segreti, boss americani, politici e terroristi. Debutto per Tornatore, che dal romanzo di Giuseppe Marrazzo realizza un instant-movie sulla camorra e sul suo boss (Raffaele Cutolo, che vi si è riconosciuto e ha promosso azioni legali per bloccare la programmazione del film).

VENERDÌ 16 MARZO ORE 19.00

Americano rosso di Alessandro D'Alatri

(1990, col, 100')

con Burt Young, Fabrizio Bentivoglio, Sabrina Ferilli, Eros Pagni, Valeria Milillo

Veneto, 1934: un playboy di provincia pensa di approfittare delle sostanze di un italoamericano venuto in Italia per cercare una moglie. Ma ha trovato uno più furbo di lui. La sceneggiatura è di Enzo Monteleone, tratta dal romanzo omonimo di Gino Pugnetti. Esordio di Alessandro D'Alatri, ex bambino prodigio e regista pubblicitario. Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

VENERDÌ 16 MARZO ORE 21.00

Senza pelle di Alessandro D'Alatri

(Italia 1994, col, 90')

con Kim Rossi Stuart, Anna Galiena, Massimo Ghini, Patrizia Piccinini, Renzo Stacchi, Paola T. Cruciani.

La tranquillità di Gina, impiegata alle poste, e

Riccardo, conducente d'autobus, è turbata da alcune lettere d'amore anonime. A scriverle è Saverio, un ragazzo psicopatico perduto innamorado della donna: Riccardo, superata la gelosia, lascia che Saverio entri nelle loro vite, ma Gina affascinata dal romanticismo del ragazzo ma anche spaventata dalla sua fragilità, alla fine si tira indietro. Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 21 MARZO ORE 17.00

Notte italiana di Carlo Mazzacurati

(Italia 1987, col, 93')

con Marco Messeri, Giulia Boschi, Remo Remotti, Memè Perlini, Silvana De Santis, Mario Adorf

Un avvocato padovano, Otello Morsiani, viene mandato nel Polesine per una perizia e così scopre, più o meno involontariamente, malefatte e connivenze di un signorotto locale. Non riuscirà a modificare la ragnatela di connivenze che copre tutto, ma si conquisterà l'amore della dolce Daria. Primo film prodotto dalla Sacher Film di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, è il film d'esordio di Mazzacurati.

MERCOLEDÌ 21 MARZO ORE 19.00

Lo zio di Brooklyn

di Daniele Cipri e Franco Maresco (Italia 1995, b/n, 95')

con Pippo Agusta, Francesco Arnao, Antonino Bruno, Rosario Carollo

Due mafiosi nani impongono a quattro scombinati fratelli - uno dei quali paraplegico, un altro maniaco di pornografia - di ospitare uno “zio di Brooklyn” anziano padrino con i tratti di un Eduardo De Filippo muto e capellone, in ostilità alla banda di don Masino. Venuti dall'esperienza frammentaria e provocatoria di Cinico tv, Cipri e Maresco esordiscono nel lungometraggio con un film insolito da loro stessi sceneggiato.

MERCOLEDÌ 28 MARZO ORE 19.00

Berlinguer ti voglio bene

di Giuseppe Bertolucci (Italia 1977, col, 90')

con Roberto Benigni, Alida Valli, Carlo Monni

Afflitto da un tormentoso rapporto edipico con una madre megera e possessiva, Mario Cioni cerca inutilmente di liberarsene, affidandosi alle speranze di una rivoluzione guidata dal segretario del PCI Enrico Berlinguer. Libera rielaborazione di un monologo teatrale (Cioni Mario di Gaspare fu Giulia, 1975), è il duplice esordio nel cinema di Bertolucci Jr. e Benigni. Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

MERCOLEDÌ 28 MARZO ORE 21.00

Amori in corso di Giuseppe Bertolucci

(Italia 1989, col, 82')

con Amanda Sandrelli, Stella Vordemann, Francesca Romana Prandi

Tre ventenni si ritrovano in un casale emiliano per studiare, ma soprattutto per aspettare un uomo che tutte dicono di amare. Anche se si scopre che non è proprio così. Scritto con Lidia Ravera e Mimmo Rafele, è lo studio di tre psicologie a contatto con la sfera dei sentimenti. Copia film proveniente dal Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale

Si ringrazia per la gentile collaborazione e per la loro presenza: Giuseppe Bertolucci, David Bruni, Pappi Corsicato, Alessandro D'Alatri, Paolo De Angelis, Davide Ferrario, Antiocho Floris, Luciano Marrocu, Paolo Mereghetti, Sergio Naitza, Gianni Olla, Edoardo Winspeare, Antonello Zanda.

Segreteria organizzativa:
Stefania Medda, Tiziana Medda, Alessandro Murtas

SPAZIO 2001

IN COLLABORAZIONE CON



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato alla Pubblica Istruzione,
beni culturali, informazione, spettacolo e sport



CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE



SOCIETÀ UMANITARIA
CINETECA SARDA

Stampato su carta riciclata
www.artigrafichepisanò.it

sottotitolazione dei film ed esposto LIS presente agli incontri
SINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI
INGRESSO LIBERO GRATUITO
info: 070 271 709
facebook: Spazio Odissea
www.spazioidissea.it
spazioidissea@tiscali.it

Viale Trieste, 84 - 09123 Cagliari
SALA KUBRICK - SALA TRUFFAUT

CINEMATOGRAFICA
CENTRO DI CULTURA
ODISSEA

(1980-2000)
GLI AUTORI, I FILM, LE IDEE
DEL CINEMA ITALIANO:
LA MEGLIO GIOVENTÙ
RASSEGNA CINEMATOGRAFICA



STALKER

CULTURA E CINEMA D'ESSAI
A CAGLIARI

NUMERO VENTUNO
GENNAIO 2012